

drea Contarini capitano di Po, che è a Chioza, vengi a disarmar, e cussi le barche longe e i brigantini, restando *solum* la fusta, patron Luca Bon, et altre barche longe. Ave 2 di no, e fu presa.

È da saper, questa matina l'orator yspano conte di Chariati vene in Colegio, dicendo aver aviso da Saragosa che francesi erano assediati da spagnoli in certo loco. *Item*, disse ch'el pregava la Signoria come bon italiano non coresse a furia in far appuntamento con Franza e meter Italia un'altra volta in preda in man de' barbari, et se indusiassse la venuta dil Stafileo, qual veria con altra commissione, et potria seguir un bon acordo, perch'el suo Re ha bon animo verso la Signoria nostra. Poi disse ha aviso dal vicerè, missier Zuan Giacomo Triulzi è con 500 lanze francese a li confini di Novara, et che spagnoli stanno con pericolo; però si fasi provisione. Il Principe li rispose a tuto ben, et che non steva a nui a far retrar missier Zuan.

231 *Da Milan, di Carollo, fo letere.* Come di novo erano intrati francesi in Novara, sichè hanno la roca et la terra in suo poter; et altre particolarità *ut in litteris*. Et che milanesi *indifferenter* il populo desiderano francesi, perchè soto di loro il danaro coreva, et poi non pagavano come pagano hora, e vedeno il suo Duca non stabele in stado, et si vol mantener con li danari de' milanesi. Ben è vero che sono alcuni de' cittadini primari quali per niun modo voleno aldir francesi. *Item*, coloqui auti col cardinal Sedunense.

Poi fo mandato fuora li secretari di Pregadi, et leto le letere di sier Andrea Griti procurator, che è prexon in Franza, date a la corte a Bles.

(1)

Di Urzi nuovi, di sier Nicolò Michiel proveditor, vidi letere di 15. Come a di 8 zonse li Farfarello con cavali 17, con li danari la Signoria manda a Crema. Lo fe' acompagnar a li balestrieri. Poi a di 11 zonse li sier Alexandro Donado con danari, *etiam* lo mandò acompagnar e tutti introno in Crema. Eri si partì de li per campo numero 50 homeni d'arme di la compagnia dil signor capitano di le fantarie, ricomandate al contino di Martinengo. E Alexandro Donado e Farfarello insieme si partino ozi, e doman aspeta il resto di la compagnia e li avierà in campo. E li è forzo *etiam* mandar Zorzi da Nona con li corvati, perchè cussi ha scritto il proveditor si mandi. Domino Vincenzo Guidoto, l'altro ieri, vene li con molti comisarii spagnoli. Il vicerè ha statuito dil

(1) Qui c'è uno spazio bianco.

brexan si mandi 500 some di formento, che è stera 1000 di venitiani, in el castello di Brexa, da esser pagato a chi resterà el castello, e ha mandà di orzi 70 some. A li Martinengi tocano some 50; le qual some le manderano per tuto doman.

Et veneno zoso di Pregadi a hore 3 di note molto 231* taciturni et con la boca serata; ma tutti aliegri e di bona voja. È in nimicitia con il Papa per quanto si poteva cognoscer, et fono fate le letere con la commission, come credo, a sier Andrea Griti, di concluder con Franza; et spazato la matina quel Troylo el qual, poi che l'è venuto, è stato ascoso in caxa del capitano del Consejo di X, et partì la matina a di . . . *Etiam* per un'altra via fo expedieto l'altro messo.

A di 9 domenega non fo letere. Vene in Colegio l'orator yspano con nove fantasie; pur poco li valeva.

Da poi disnar, fo Consejo. Fu fato eletion di loco tenente a Udene et niun non passò, e fato altre 8 voxe, *ita* che a hore 1/2 di note si vene zoso, et fo . . . di balote con candele contra la forma di leze.

Fu posto certa gratia di uno . . . da Conejan, qual per soi bene meriti in questa presente guerra dimanda di gratia la cavalaria di Conejan per tre rezimenti; et fo presa per i consieri, Cai di XL e tuti li XL, et balotata do volte non fo presa; vol i cinque sexti.

Di Constantinopoli, di sier Lunardo Zustinian baylo, fo letere di 20 Novembrio. Come il Signor ch'era in Angoli, si diceva veniva in Bursa et a star l'invernata a Constantinopoli, e li bassà e altri havea mandato a preparar in Constantinopoli per ritornar etc., e altre particolarità, come dirò, lete serano in Pregadi.

Di campo, fo letere. Dimandano danari, et quelle zente vociferano; e altri avisi, nulla da conto.

Da Constantinopoli. Come ho scritto, è questo aviso, che ivi ne muor da 300 al dì da peste. Esso baylo e marchadanti è reduto di fuora di la terra. *Item*, come principiavano a zonzer asapi, janizari e altri dil campo, quali diceano il Signor veria in Constantinopoli. *Item*, come il fratello Achmat bassà era andato verso Alepo. *Item*, havendo inteso che hongari haveano fato certi danni, era stà mandato zente a l'incontro verso l'Hongaria.

232 *Di Roma veneno do corieri, che per il tempo non haveano potuto venir, con letere di l'orator nostro Foscari, di 5, 6, 7 fin 14, qual fono lecte con li savi, et il sumario è questo.* Come, a di 5 partì il Curzense per Lombardia, fa la volta di Siena e Fiorenza, e con lui è andato sier Piero Lando orator nostro; et a di 6 partì il Stafileo episcopo di Si-